



L'INTERVISTA

Camillo Venesio

# “L'economia tiene con le micro imprese nessuna alternativa al rialzo dei tassi”

L'ad di Banca del Piemonte: “Ci sarà un rallentamento, ma nessuna recessione i mutui sono più cari? Prima dell'euro era peggio, la situazione si sta normalizzando”

FRANCESCO SPINI

MILANO

**I**l nuovo aumento dei tassi a luglio annunciato da Christine Lagarde? «La Bce non può fare altrimenti». I mutui rincarati? «Una situazione più normale oggi di quattro anni fa». I conti correnti? «Sono un servizio, gli investimenti sono altri». Camillo Venesio, ad della Banca del Piemonte e componente del comitato di presidenza dell'Abi, è un banchiere di lungo corso.  
**Ritiene accettabile un nuovo aumento dei tassi, come ha annunciato la presidente della Bce?**

«L'inflazione è una brutta bestia. È persistente e su livelli alti, ben oltre rispetto a quanto la Bce si aspettasse. A Francoforte hanno fatto l'errore nel sottostimare la crescita del costo della vita. E adesso non intendono fare l'errore di disancorare le aspettative di inflazione, in una spirale pericolosa per tutte le economie. Non hanno alternative». **Il governo Meloni sostiene che la cura è peggio della malattia. Lei vede rischi di recessione?**

«No, l'economia italiana si è

mostrata molto più resiliente di altre, anche se adesso è fiacca: la domanda di finanziamenti per investire è bassa».

**In Germania la recessione è arrivata. Cosa abbiamo di speciale per schivarla?**

«Mi aspetto un rallentamento, non la recessione. Abbiamo un sistema fatto di piccole e micro imprese. Se questo è un problema per la competitività, ci consente di essere più flessibili. Il 95% delle imprese ha meno di 10 dipendenti ed è una delle chiavi di lettura della nostra reattività».

**Le famiglie però fanno i conti con i mutui più cari da dieci anni a questa parte. Sta diventando difficile per una giovane famiglia comprare la prima casa, non trova?**

«La domanda di mutui è scesa moltissimo, è vero. Ma era illusorio pensare che i tassi restassero ai livelli bassi dell'ultimo decennio».

**Però l'accesso al credito sta venendo meno, non è un segnale d'allarme?**

«Se guardiamo alle serie storiche i tassi attuali non sono i più alti, erano molto più elevati prima che iniziasse l'era dell'euro. Buona parte dei mutui in essere è a tasso fisso.

Siamo in una situazione più normale ora che 3-4 anni fa».

**Le banche non possono venire incontro ai clienti remunerando i conti correnti?**

«In parte lo stanno facendo, ma i prodotti di raccolta sono diversi: i depositi a tempo, le obbligazioni bancarie, i pronti contro termine che sono allineati, quanto a rendimenti, ai titoli di Stato pur scontando un carico fiscale maggiore: il 26% contro il 12,5% delle emissioni sovrane».

**Vuole dire che la Bce e, in Italia, l'Antitrust sbagliano quando invitano le banche ad alzare i tassi sui conti?**

«Danno degli indirizzi. Ma per quanto bassi, i tassi della raccolta sui conti correnti in Italia sono superiori a quelli di molti altri paesi europei. E poi negli ultimi anni, specialmente, i conti correnti si sono trasformati in strumenti di servizio per pagare le utenze e accreditare lo stipendio. Non sono un investimento».

**Ma un cliente inattivo non rischia così di lasciare i soldi sul conto dando liquidità alle banche in cambio di niente?**

«Probabilmente ha la volontà di tenere, anche senza particolare remunerazione, i pro-

pri risparmi con disponibilità a vista per prelevare in ogni momento quanto desidera.

Anche questo è un servizio». **Cosa ne pensa della designazione di Fabio Panetta alla guida della Banca d'Italia?**

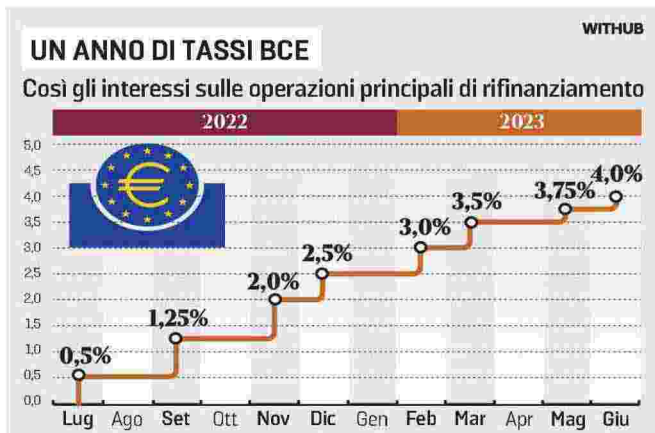
«Perfetta. Lo conosco da quando era a capo del Servizio Studi di via Nazionale, qualche decennio fa. Ha grandissima esperienza italiana e internazionale, è una persona determinata e decisa, uno dei grandi punti di forza del nostro Paese».

**Il Mes va approvato?**

«Non c'è alcuna ragione economica o tecnica per non approvarlo. Si può accogliere la proposta di Mario Monti. Aderire al meccanismo non vuole dire utilizzarlo. Per evitare forzature basta prevedere una maggioranza qualificata in Parlamento per accedervi nel caso possa servire».

**Banche che chiedono più interessi per i prestiti e restie a remunerare i clienti: non rischiate l'impopolarità?**

«Negli ultimi dieci anni le banche hanno visto comprimersi i margini. Il cliente deve essere contento se il proprio istituto di credito guadagna perché significa che è solido: non siamo il problema, siamo parte della soluzione». —



“

**Concorrenza**

L'alto numero di piccole aziende può essere un problema per la competitività ma ci dà flessibilità

**Bankitalia**

Perfetta la scelta di Panetta per la Banca d'Italia  
Non esiste ragione per non approvare il Mes



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169184